



La fine della giostra

2

Quanto ancora durerà la traversata del deserto?

Quanto durerà ancora la traversata del deserto? Per quanto ancora dovrò espiare per aver consentito che il Comune di Capri finisse nelle mani dell'attuale Sindaco, che per oltre un decennio è stato Assessore e Vicesindaco seguendomi nel percorso politico-amministrativo della gestione della cosa pubblica a Capri? Ogni volta che si legge un mio intervento critico, polemico, ostile nei confronti dell'attuale Amministrazione e dell'attuale Sindaco il commento è inevitabilmente sempre lo stesso: "ce lo ha messo lui, adesso che va trovando". Purtroppo è così, purtroppo è la verità. E' arrivato però forse il momento di non liquidare più con questa battuta il problema ma di valutare e di affrontare seriamente il disastro la cui responsabilità non può non ricadere esclusivamente sull'attuale maggioranza e sul Sindaco. Non si può cioè liquidare un problema così grave semplicemente ricor-



dando la mia responsabilità nell'aver creato "il mostro", così come qualche arguto e pungente commentatore attribuisce alla mia attività passata, così come è necessario valutare le condizioni della Amministrazione in questo processo di lenta ma continua e pervasiva dissoluzione degli elementi principali e fondanti della nostra convivenza civile. Quando ci alziamo al mattino ci sembra che il giorno sia uguale a quello precedente, ma non è così. Vi è un declino, un rattrappimento, una degenerazione nella nostra vita sociale, economica e culturale, in una parola la nostra storia che si modifica ogni giorno, sempre avvitando verso il basso. Allora non possiamo limitarci alla battuta sul mostro creato dal nulla, ma dobbiamo soffermarci sul problema più grave e generale della nostra vita futura. Quante volte avete letto su queste colonne la descrizione del Sindaco definito inetto, incapace e incompetente e quante volte "a mo' di litania" ho indicato gli esempi tipici di questa negativa capacità di gestire la cosa pubblica? Quante volte abbiamo ricordato le vicende del Centro Congressi, forse la più incancrenita delle pratiche e delle vicende amministrative, così come abbiamo ricordato la vicenda del Palazzetto dello Sport, fonte di mille abusi, di mille illeciti, di mille trappole. Quante volte abbiamo ricordato il fallimento dell'Amministrazione e del Sindaco sui problemi dei collegamenti marittimi o sui problemi dell'ospedale, pratiche nelle quali il Sindaco non è stato assente ma, peggio, è stato complice e sodale di deliberati attacchi alle istituzioni locali, alla collettività intera e alle categorie specifiche. Il titolo di questa rubrica ha voluto indicare un preciso riferimento ad una situazione che impone impegno e presenza di coloro che della politica per il

proprio Paese fanno momento di attività personale. Vi è un confine tra la cattiva amministrazione ed è ovvio che ci riferiamo alle imprese di questa Amministrazione e di questo Sindaco ma la responsabilità e le colpe, lo ripetiamo ancora una volta, sono per aver stravolto gli equilibri, i contrappesi, le compensazioni che comunque la vita amministrativa passata consentiva alla comunità. Prendiamo invece per esempio l'attività dell'attuale Sindaco nella gestione delle assunzioni o delle carriere negli enti pubblici locali e/o nelle strutture controllate dallo stesso Comune per verificare come si sia fatto strame di troppi elementi di convivenza sociale e civile. Mai come in questi anni si è posto al centro dell'attenzione, al centro del dibattito politico, al centro della vita pubblica il problema del lavoro e dell'occupazione. Il richiamo agli articoli della Costituzione, il riferimento a tutte le polemiche, le preoccupazioni, le aspettative per il lavoro sono state e sono ovviamente anche nella nostra comunità al centro di tutto. Ebbene qual è stata la risposta politica sull'argomento? La nomina di dirigenti nella Capri Servizi o anche di semplici impiegati ed operai, lo stesso dicasi per la direzione della Società Porto Turistico e per i relativi carichi di lavoro. Ancora citiamo altre società di servizi, come la Capri Servizi o la Gori e infine, last but not least, la stessa struttura comunale è stata vandalizzata dalle assunzioni di un solo clan e precisamente del ristretto gruppo familiare detto anche "il piccolo cerchio magico caprese", che ha consentito le più gravi ingiustizie con una gestione moralmente ignobile dei poteri di nomina o di assunzione favorendo pochi e mortificando molti. Non si ritiene giunto il momento di riaprire il discorso su tutta la filiera dell'occu-



La fine della giostra

3

pazione nelle pubbliche amministrazioni e nei pubblici servizi a Capri? E' mai possibile tacere e far passare sotto silenzio il susseguirsi di operazioni sempre ai margini della legalità con cui sono stati sfacciatamente favoriti solo gli aderenti al clan e sbattuta rudemente la porta in faccia a tanti, troppi giovani che viceversa avrebbero dovuto e potuto aspirare per meriti, capacità e competenze a quei posti di lavoro attribuiti con fellonia? Spiace dover citare da ultima la nomina di un Comandante dei Vigili al di fuori di ogni regola morale, non importando e non entrando nel merito della legittimità formale. In altra parte del giornale si ricorda che la Magistratura Penale e la Magistratura Civile con due separati appuntamenti dovranno trattare questo argomento della assunzione del Comandante dei Vigili. Come abbiamo più volte denunciato, non ci preoccupa solo l'aspetto formale o meglio l'aspetto etico e morale di una operazione squallida e vergognosa, ma ci importa maggiormente verificare come gli stessi beneficiari di questa indegna operazione alla fine devono pagare il prezzo e l'immagine di chi ha ottenuto senza meriti ciò che è stato sottratto ad altri. Ad ogni nuova disponibilità di posti di lavoro si ripete questo rito della scelta nell'ambito del clan e quindi oggi la domanda nasce spontanea: è mai possibile continuare ad accettare tutto ciò come fosse normale e regolare? Il problema diventa ancora agghiacciante ove si consideri che il Capo dell'Amministrazione non si accontenta di consegnare solo ai componenti del clan le possibilità di impiego e di lavoro, ma si industria e si ingegna per distruggere e annientare i posti di lavoro creati e realizzati da imprenditori, da aziende, da imprese ritenute ostili all'Amministrazione e al Sindaco. Tutto

ciò è inaccettabile e deve costituire non solo elemento di denuncia ma anche e soprattutto impegno e volontà di riscatto e di riscossa. Se continuiamo ad accettare come inevitabile ed ineluttabile questo stato di cose nel mondo del lavoro e dell'occupazione a Capri vuol dire che

tomeno morali di una classe dirigente (sic!) che accetta e garantisce il controllo amministrativo attraverso la maggioranza in Consiglio Comunale a queste turpitudini di perversa logica di acquisizione del consenso. Noi non ci stiamo, riteniamo di aver espiato abbastanza le nostre colpe e



siamo pronti ad accettare, come purtroppo molti segnali annunciano, di convivere con questo sistema. Abbiamo più volte, soprattutto recentemente, sostenuto che l'accordo tra il Sindaco e il Vicesindaco con la staffetta sindacale individua responsabilità e condivisione quan-

di poter legittimamente condurre questa battaglia di civiltà e di moralità. Impegno arduo, impresa difficile ma qualcuno dovrà pur farlo e qualcuno dovrà pur cominciare. Questo è il nostro obiettivo e il nostro impegno.

Cieffe